

## Sarchiaponi

Sarchiaponi, ovvero esseri dalle caratteristiche imprecisate ma comunque in grado di suscitare inquietudine in chi è costretto in qualche modo ad averci a che fare. Pensavamo la cosa circoscritta ad un celeberrimo duetto comico che ha fatto la storia dell'avanspettacolo italiano, invece è di grande attualità tanto da meritarsi una rubrica specifica che ci terrà compagnia nei prossimi mesi. Racconteremo fatti paradossali, irrituali, addirittura incredibili che, viceversa, sono reali, tangibili e (soprattutto) documentati e aspetteremo che il sarchiapone di turno si faccia vivo, spieghi, chiarisca, controdeduca. Per essere sinceri, non c'è da far granché affidamento che questo accada. Il sarchiapone è un soggetto crepuscolare, si muove nell'ombra e non ama la luce. Aborre la pubblicità e può diventare violento se disturbato mentre è all'opera, specie quando consuma i pasti. Tuttavia, quando ha di fronte domatori esperti, non è pericoloso, conscio com'è dei rischi e delle conseguenze cui può andare incontro compiendo atti poco meditati o, peggio ancora, violenti. Così accade che il 21 gennaio 2011, il Presidente del Consiglio dei Ministri firmi tre decreti: Proroga dello stato di emergenza in materia di bonifica e di risanamento ambientale dei suoli, della falde e dei sedimenti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Siciliana; Proroga dello stato di emergenza in relazione ai gravi eventi sismici che hanno colpito le province di Parma, Reggio Emilia e Modena il giorno 23 dicembre 2008; Proroga dello stato di emergenza in ordine agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito le regioni Sardegna e Veneto nei mesi di novembre e dicembre 2008. Non v'è traccia della nomina di Saverio Acito a "Commissario Straordinario per l'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico in Basilicata".

## DPCM 21.1.2011

Il 24 marzo scorso, alle ore 11,00, la Giunta Comunale di Matera ha assunto la delibera n.121. Assente la sola Avvssa Maria Pistone, tutti gli altri componenti hanno votato a favore: Antonio Giordano, Rocco Rivelli, Silvia Vignola, Sergio Cappella, Pietrantonio Mazzei, Cornelio Bergantino, Giuseppe Falcone. "ACCOGLIMENTO RICHIESTA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO IN BASILICATA", al secolo Francesco Saverio Acito, ingegnere e consigliere comunale di lungo corso. Sotto la presidenza del sindaco, Sen. Salvatore Adduce, la Giunta delibera "...in accoglimento della richiesta avanzata dall'Ing. Francesco Saverio Acito, Commissario Straordinario per l'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico in Basilicata... nominato con DPCM del 21.01.2011... il suddetto Commissario Straordinario, si avvarrà della struttura tecnica del Comune di Matera tenendo conto, altresì, della disponibilità offerta dall'Arch. Giuseppe GANDI; di stabilire che le spese relative a tale attività saranno ricomprese nell'ambito dei corrispettivi ed incentivi per la progettazione di cui al comma 5 dell'art. 92 del D.lgs. n. 163/2006 e s.m.e. i. e di cui all'art. 17 del DPR n. 554 del 1999; di trasmettere, in copia, il presente atto al Commissario Straordinario Ing. Francesco Saverio Acito ed all'interessato; dar mandato al Dirigente Settore Personale, d'intesa con i Dirigenti interessati, di stabilire le modalità concrete per l'utilizzo; di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134 del Dlvo 267/2000". Tutto filerebbe liscio se non fosse che non v'è traccia di un DPCM (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri) che in data 21.01.2011 abbia mai nominato Francesco Saverio Acito Commissario di alcunché. Per essere completi, aggiungiamo che ogni ricerca sul sito governativo "http://www.governo.it/governo/provvedimenti/" ha dato esito negativo per qualsiasi data in assoluto. Ma forse una dimestichezza maggiore con gli strumenti informatici potrebbe chiarire l'arcano. Intanto riportiamo di seguito lo status quo delle notizie ufficiali "scancate" dal sito internet, così per mostrare il grado di accuratezza delle ricerche effettuate. E chiediamo al sindaco Adduce, di chiarire se abbia mai verificato l'esistenza del DPCM del 21.1.2011 che nominava Acito Commissario Straordinario e come intendeva regolarsi qualora la notizia non trovasse conferme ufficiali.

## Provvedimenti

Consiglio dei Ministri n.122 del 21/01/2011. La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica: il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, alle ore 8.35 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente, Silvio Berlusconi, Segretario, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, Gianni Letta. (Segue in Terza...)

Filippo de Lubac

## TERZA PAGINA: ARTE & CULTURA

## LUCANIA, GIACIMENTO CULTURALE

Lucania, giacimento culturale. Creare l'asse Matera-Grassano-Aliano sulle orme di Carlo Levi. Promuovere un turismo diverso da quello che vede i visitatori fermarsi a Matera un solo giorno. Tanti sono gli eventi che si susseguono proprio in questo periodo nella città dei Sassi. Il paesaggio calanchivo del materano è più bello di quello della Cappadocia (Turchia, ndr) anche se quest'ultima area è più ricca di chiese

rupestri... Questi, sono alcuni passi degli interventi dei rappresentanti istituzionali all'incontro - presso la sala della Provincia a Matera - di presentazione della mostra "Vetrina per Aliano. Il paese di Carlo Levi" allestita nello Spazio dell'Angelo nel Sasso caveoso. (Segue in Terza...)

Carmine Grillo



"Calanchi 'lunari' - foto di Carmine Grillo

## KARATE FILOSOFIA SPORT

Ci si imbatte, dopo aver gustato il paesaggio che circonda Castelsaraceno, in un grappolo di case ben ordinate che custodiscono la parte pianeggiante del paese, ove esiste il Centro Sociale di karate, parola che si articola in due segmenti: kara ("vuoto") e te ("mano"). La sala era gremita da padri e madri di bambini e fanciulli, di bianco vestiti, che hanno dato un saggio delle arti marziali. Sono stati loro i protagonisti, seri al pari di un lavoro, che hanno creato un'atmosfera di armonia e di gioia che ricorda, per certi versi, la CA' Gioiosa di Vittorino da Feltre. Espungendo tanti pregiudizi sociali sul Karate e le arti marziali, si precisa che questo tipo di sport non conosce la violenza né, tanto meno, l'agonismo. Le finalità peculiari di questo sport consistono nella realizzazione della propria identità, della sicurezza in-

teriore come habitus dell'uomo che necessita di liberare il proprio inconscio dalle paure irrazionali che assillano la nostra epoca. "DOMINARE GLI ALTRI È SUPERIORITÀ, MA DOMINARE SE STESSI È PERFEZIONE: questo l'afonismo. Il convegno ha registrato la presenza significativa del maestro Carmela Iannella, arbitro nazionale FIJLKAM, che ha introdotto i lavori e che ha rivolto saluti ai convenuti, sotto il dolce e intelligente sguardo del coniuge. I Sindaci di San Martino d'Agri, Michele Lammoglia; di San Chirico Raparo, dottor Claudio Borneo; di Castelsaraceno, ing. Domenico Muscolini hanno rivolto saluti significativi per l'iniziativa già avviata, rappresentata dal Direttore Tecnico Maestro Vincenzo De Mare. (Segue in Terza...)

Pasquale La Briola

## LA MEGLIO GIOVENTÙ

## ADDUCE (SINDACO) CONTROLLA L'ASM IN CONVENZIONE CON ADDUCE (AGROBIOS)

La legge, sempre la legge!!!, stabilisce che i sindaci dei comuni ricadenti nel territorio di competenza dell'azienda sanitaria locale concorrono alla formazione della "conferenza dei sindaci". Quest'ultima è un organismo di controllo democratico sulla gestione, monocratica, dell'azienda sanitaria locale. Anche se con poteri ridotti, nello spirito la legge vuole un controllo, dal basso, nella gestione del diritto fondamentale della nostra esistenza: la salute. In sostanza la legge di riforma sanitaria, voluta dall'onorevole Bindi, ha cercato di reintrodurre quelle che erano le competenze dell'antico e vituperato "comitato di gestione" previsto dalla prima legge di riforma sanitaria la 833/78. In genere la carica di presidente della "conferenza dei sindaci" è del sindaco del comune ricadente nel territorio di competenza dell'azienda unità sanitaria locale (ASL) avente più alto numero di cittadini. Ne consegue che il presidente della conferenza dei sindaci ricadenti nel territorio dell'azienda sanitaria di Matera (ASM) è Salvatore Adduce quale sindaco di Matera. La riforma della sanità assegna alla "conferenza dei sindaci" i seguenti percorsi di controllo: il primo esprimendo parere rispetto al piano sanitario regionale e locale delle ASL; il secondo proponendo la revoca dei direttori generali delle ASL - UsL là dove questi non rispettino gli impegni assunti nel piano sanitario locale. Ci sarebbero infiniti motivi per convocare la conferenza dei sindaci o di istituire un dibattito in seno al consiglio comunale di Matera per dibattere in merito alla gestione della ASM. Nel territorio della ASM, l'offerta riferita alle prestazioni sanitarie si sta progressivamente impoverendo. La maggior parte del deficit di bilancio della nostra regione riferito alla sanità è ascritto alla azienda sanitaria citata, a fronte di una progressiva riduzione delle prestazioni e della contemporanea presenza di lista d'attesa per le prestazioni sanitarie che cozza con le esigenze temporali dell'utenza. Allo stesso tempo si segnala l'enorme attività clientelare, nell'affidamento delle responsabilità di gestione delle professionalità, che ha l'effetto perverso di impoverire ulteriormente l'offerta qualitativa e quantitativa delle

prestazioni mediche e, di contro, concorre ad allargare il gruppo, già folto, degli yes men. Si opera di fatto con un clientelismo arrogante, esatto contrario di quello della "balena bianca" che era al contrario operava con un clientelismo estremamente tollerante. Gli eredi del partito comunista italiano schiacciano, così come successe agli Ungheresi, tutti quelli che pongono resistenza alla loro perversa logica clientelare. Tutto deve passare attraverso la clientela, la meritocrazia è, pericolosamente, azzerata a detrimento delle attese dei cittadini. Nel corso di questi ultimi anni si è assistito nella ASM alla nascita di strutture che potevano fare da cornice ad un ottimo quadro, dove per quadro si deve intendere un efficiente ed efficace organizzazione della azienda sanitaria e per cornice quello che in più a compimento dell'organizzazione si poteva dare all'utenza. Nei fatti, invece, ad una organizzazione sanitaria che si direbbe in smobilizzazione fa da cornice, ad esempio, la struttura complessa di psicologia, che pochissime strutture sanitarie possono vantare in Italia. Non parliamo, poi, della struttura complessa "Centro di riferimento regionale per i trapianti", della quale ho scritto, insieme ad altri, in più di una occasione o ancor di più della fantasmagorica "Area integrata". In cosa si possono integrare due specialità tra loro distanti, nel panorama delle specialità mediche, come la ematologia e la nefrologia, non è dato sapere ai comuni mortali. Sta di fatto che la nascita, in via sperimentale, di tale struttura ha significato una riduzione dei posti letto di oncologia, a discapito, cioè, di pazienti estremamente fragili nel fisico e nella psiche; segnati da Dio e, puniti dagli uomini. A completare il quadro della situazione non bisogna, poi, sottacere la enorme conflittualità tra i dipendenti e i vertici aziendali che il più delle volte sfocia in azioni giudiziarie, in barba a quella che dovrebbe essere la mission principale della dirigenza di una azienda sanitaria: raffreddare i conflitti a beneficio della tranquillità di chi opera e di conseguenza della qualità della prestazione. (Segue in Terza...)

Carlo Gaudio - Segretario Provinciale del Movimento Politico "La Grande Lucania"

## QUESTO GIORNALE

### LO SARANNO?

E bravi i signori Responsabili della Politica italiana. Senza generalizzazioni, ovviamente. Però. Non si può certo dire Loro che siano privi di fantasia. Forte risulta l'adagio contadino: "Salta cocomero e va... dell'ortolano". Ove l'ortolano è il signor Cittadino di una Repubblica democratica (vinaddio) fondata sul lavoro (oramai precario). Mancano i fondi per la gestione dei servizi essenziali come la sicurezza della nazione, l'istruzione della comunità, la salute pubblica, la giustizia, la ricerca? Non c'è problema: interviene signor Pantalone, ossia il cittadino. Giammai il politico che si assume la responsabilità dei problemi - il più delle volte creati dallo stesso (politico) - e agisce da buon padre di famiglia. Colui che prende coscienza delle difficoltà della Famiglia-Paese ed interviene senza far pesare le insensate politiche, conflitti compresi, sui propri figlioli. Quest'ultimi, non saranno" stinchi di santi", perché a volte diseducati alla vita da certi grandi, ma non si può presentare il conto sempre ai soliti. E quindi? Esiste una sola soluzione al momento: ridurre drasticamente il numero dei cosiddetti rappresentanti della politica regionale-nazionale, ridurre drasticamente le loro retribuzioni di migliaia di euro mensili al netto delle scorse, ridurre drasticamente i benefit e le pensioni d'oro (doppie e triple) ai politici ed ai tanti commis di stato. Solo una certa "politica stracciona" può pensare di fare soldi con le riduzioni delle pensioni dei veri lavoratori, procrastinando l'età pensionabile perché (i veri lavoratori) devono garantire le pensioni dei "bamboccioni della politica". E l'evasione fiscale che impoverisce lo Stato? Non apparirebbe all'orizzonte partito alcuno con o senza valori che prenda posizione su queste tematiche di forte valenza sociale. Solo populismo medioevale! E pensare che talune bonine bonine, invece di fare una sana politica per le Donne - consentendo con una legge giusta un'età pensionabile giusta - portano solo acqua alla politica della (e per la) casta che "castra" i diritti acquisiti da anni, con serrate battaglie, dalle stesse donne. Machiattsocialpiscientente! Complimenti signori politici, anche al femminile. Una certa politica, oramai, è divenuta semplicemente la politica del fischietto ad acqua. "A volte il vincitore è semplicemente un sognatore che non ha mai mollato". Non dimentichi che "La Libertà non è nient'altro che la possibilità di essere migliori". Lo saranno? (Segue in Terza...)

Carmig

## Assi'gn'r

### L'ACQUA IN BOTTIGLIA

Nel giugno 2006 la Coca Cola è diventata proprietaria della Traficante (nel Vulture melfese), decretando tra l'altro, da quel momento in poi, il rapido declino della piccola concorrente Cutolo Rionero. Sono di questi giorni gli scioperi e le manifestazioni dei suoi operai, indirizzati velocemente sulla via della disoccupazione. Altre multinazionali dell'acqua guardano all'oro blu lucano con ingordigia, soprattutto la Veolia e l'Acqua. L'Acqua in particolare è quella ex municipalizzata romana molto vicina a Casini, ma altrettanto vicina a D'Alema e ad Alemanno, che ha decretato la candidatura della Polverini in Lazio e si è opposta ferventemente a quella di Vendola in Puglia. Si ricorderà l'asse PD dalemiano + UDC contro Vendola e le primarie, per mettere mano all'acquedotto pugliese, l'acquedotto più grande d'Europa alimentato ad acqua lucana, che irriga le casse della nostra Regione con oltre 20 milioni di euro l'anno). Vendola comunque riuscì ad imporsi alle primarie. Ora volete che chi ha la forza di spostare gli equilibri politici o decidere le candidature in Lazio e in Puglia non riesca a mettere le mani sulla classe politica lucana che, tra l'altro, si sa, costa molto ma molto di meno? Il fatto è che quel mezzo litro di acqua che al bar noi paghiamo 1 euro, all'ingrosso costa 0,10 o al massimo 0,20 centesimi e alla fonte costa 0,30 centesimi al metro cubo di acqua imbottigliata e 69,80 euro per ettaro. 0,30 centesimi alla fonte lucana, la cui classe politica come abbiamo detto si distingue per economicità e compiacenza alle multinazionali, perché per esempio l'Abruzzo, che la vende già imbottigliata, la fa pagare 4 euro a metro cubo. Se voi foste manager di una multinazionale dell'acqua non amereste la Basilicata? Qui l'acqua costa 3,70 centesimi in meno rispetto all'Abruzzo, che campa alle spalle delle multinazionali e non permette alle multinazionali di campare alle spalle degli abruzzesi! Per le acque infatti funziona un po' come per il petrolio, con il sistema delle Royalties. Esiste un vecchio decreto Regio, risalente al 1927, il quale prevede che lo sfruttamento della fonte avvenga tramite concessioni pubbliche, da cui lo Stato ricava pochi spiccioli e le Regioni, se non si ingegnano come l'Abruzzo, anche di meno. (Segue in Terza) Ivano Farina

## Signori, lettori

### PEZZENTI!

Sul bonus/benzina che il Governo-Regione Basilicata elargirà ai lucani il messaggio è chiaro e la misura è colma: "vi diamo una card che forse vi caricheremo a novembre e forse farete il pieno per Natale". Non se ne può più e sarebbe il caso che la politica lucana riprendesse un po' di pudore verso i propri elettori/cittadini, perché questa della card/benzina è la chiusura del cerchio che aggiunge anche la presa in giro all'invasività delle efrazioni minerarie. Dopo aver costruito le campagne elettorali con ataviche promesse di benzina a metà prezzo, posti lavoro all'infinito, investimenti, infrastrutture (e chi più ne ha, più ne metta), la pubblicità e la propaganda continua con la svendita della Basilicata alle lobby dell'energia e dei rifiuti e continua la pubblicità ingannevole che da anni le società petrolifere, con la complicità della politica, consumano ai danni dei lucani. Pubblicità ingannevole e a fini di lucro che meriterebbe sicuramente lo sdegno, ma anche le denunce da parte dei cittadini. Con questa politica regionale sempre più governata da Vito De Filippo e Guido Viceconte, Pd e Pdl, con gli altri partiti a fare da comprimari, si continua, insomma, con gli spettacoli illusionisti che con la card bonus benzina finalmente sancisce la correlazione attuale tra petrolio e proprietà dei lucani: ai petrolieri circa 2 miliardi di euro all'anno (più i guadagni della raffinazione di 4 miliardi e mezzo di litri di greggio inviati a Taranto o alle industrie di trasformazione chimica), agli enti locali, circa 100 milioni di irrisori euro all'anno, e ai cittadini da oggi anche petrolieri a tutti gli effetti, 90 (leggasi novanta) euro di benzina all'anno. Un pieno pagato per la scampagnata di Santo Stefano. Per NoScorie Trisaia è una presa in giro che troverà l'apoteosi con la firma del Memorandum, lo strumento che sancirà l'ultima e definitiva predazione del territorio e della buona fede e che, se si ha la buona voglia di leggerla, è tal quale al "contratto con gli italiani" firmato da Silvio Berlusconi nel salotto di Bruno Vespa: dentro c'è scritto di tutto fuorché elementi certi con cui confrontarsi.

Comunicato del movimento NoScorie Trisaia

## BUONGIORNO POESIA

### LA MIA TERRA VERDE

Quando la mia Terra

è tutta verde,

sento l'odore della campagna

che sale dalle zolle

fino alle stelle.

Quando la mia Terra

non è più verde,

torna a dormire

la mia campagna

un sonno che segna

tutte le età più belle

Michele Ruggieri

## Scienza

### NEURONI

La malattia idiopatica di Parkinson è dovuta alla degenerazione cronica e progressiva di alcune strutture nervose. Una delle vie praticate dalla medicina è stata il trapianto dei neuroni dopaminergici che può migliorare il decorso clinico della malattia di Parkinson, nella quale si deteriorano proprio questi neuroni. Purtroppo però, il trapianto di questi neuroni provoca delle reazioni che possono condurre allo sviluppo di tumori. Uno studio pubblicato on-line da Nature e condotto dall'Istituto scientifico universitario San Raffaele di Milano dimostra che è possibile generare in laboratorio i neuroni dopaminergici persi nella malattia di Parkinson. I ricercatori sono riusciti infatti ad ottenere, dalle cellule della pelle, dei neuroni chiamati iDA. L'altro modo di creare neuroni fino ad oggi era quello di utilizzare cellule staminali, che provocavano però reazioni indesiderate, erano molto difficili da ottenere in numero consistente e, non ultimo, sono ancora implicati in problematiche di tipo etico. "I neuroni iDA presentano importanti vantaggi come quello di poter essere generati dal paziente stesso, in maniera riproducibile, in un tempo relativamente breve e senza nessun rischio di tumori - ha detto Vania Broccoli, coordinatore dello studio - comunque solo i prossimi studi in via di progettazione direttamente in modelli animali della malattia di Parkinson accetteranno se i neuroni iDA possano diventare una fonte adatta per questo tipo di utilizzo in clinica".

### FIBROPLASTI

I neuroni falcidiati possono essere ricostruiti. La sperimentazione del San Raffaele di Milano introduce una rilevante novità: non sono più necessari passaggi intermedi. Si chiamano neuroni dopaminergici indotti (IDA). I fibroblasti possono riconvertire le cellule staminali pluripotenti. Il vantaggio consiste nel fatto che è il paziente stesso a poter generare le cellule di cui ha bisogno. L'applicazione sul Parkinson in verità è ancora sotto esame dei neuroni iDA che debbono poter essere osservati nella loro utilizzabilità clinica in malattie come il Parkinson. Secondo questa ricerca basta attivare tre geni Mash, Nurr1 e Lmx1a. Così si generano i neuroni iDA. Nascono così in modo derivato dai fibroblasti, sia di topi, sia di esseri umani. Sono in grado di rilasciare dopamina e con un'attività elettrica spontanea come quella dei neuroni dopaminergici del cervello. In sintesi, gli studiosi hanno osservato le reazioni dei fibroblasti di topo e di uomo quando sono convertiti in neuroni dopaminergici. Questo ultimo tipo di neuroni sono cancellati o fortemente sottodimensionati quando il soggetto è affetto da Parkinson. Come si deduce dalla stessa denominazione questi neuroni producono dopamina, contribuendo così a controllare i movimenti del corpo. La novità di questo esperimento consiste anche nell'esclusiva produzione di neuroni dopaminergici, laddove in precedenti esperienze erano stati prodotti neuroni di tipo diversi. Le prospettive nelle cure delle afezioni al cervello guardano con fiducia all'analisi delle risposnde fisiologiche ai farmaci attraverso l'osservazione su un computer sulle funzionalità dell'encefalo. (fonte "Nature")

### MOTONEURONI

Qualche mese fa, uno studio pubblicato su Science da Kevin Eggan e dai colleghi di Harvard e della Columbia University annunciava l'ottenimento di nuovi neuroni dalla pelle di soggetti malati di Sla (sclerosi laterale amiotrofica). Le cellule della pelle, prelevate da due anziani affetti dalla malattia, sono state trasformate in cellule staminali pluripotenti indotte (Ips) e, successivamente, proprio nel tipo di motoneuroni distrutti dalla Sla. Come ha dichiarato lo stesso Eggan, "il prossimo passo sarà produrre neuroni dalle cellule Ips di una persona sana, per cercare di capire in che modo si differenziano da quelle dei malati di Sla". Nessuno finora aveva mai isolato questi neuroni da un paziente facendolo crescere in un vetrino: ora, invece, si potranno produrre scorte illimitate delle cellule che muoiono per questa malattia e studiarle per capire che cosa accade nel processo patologico. "Per chi studia la Sla uno dei problemi più seri si chiama campione" - spiega Maria Teresa Carrà, ricercatrice Telethon e docente di biochimica all'Università Tor Vergata di Roma. "I modelli animali in quanto tali hanno dei limiti e non si possono certo prelevare i motoneuroni ai pazienti mentre sono vivi. Inoltre, gli studi effettuati post mortem sono complessi e poco affidabili. Questa ricerca apre prospettive decisamente interessanti in questo senso: riuscire a far tornare indietro le cellule della pelle fino allo stadio indifferenziato e poi reindirizzarle verso i motoneuroni fornirebbe infatti a noi ricercatori uno strumento formidabile per studiare gli esordi della malattia, quando ancora si può pensare di intervenire". A proposito di un utilizzo in terapia, la ricercatrice - che fa anche parte dell'ultima Commissione Sla del ministero della Salute - aggiunge come non sia pensabile trapiantare direttamente i motoneuroni nei pazienti, perché "queste cellule non sono affatto maneggevoli. Basti pensare che il loro assona - la porzione della cellula che va dal midollo al muscolo - può essere lunga anche mezzo metro. Molto più interessante, invece, pensare di trapiantare le Ips e cercare di farle differenziare in loco".

# La legge non è uguale per tutti

## “...ERRA DEL TUTTO IL PRIMO GIUDICE QUANDO AFFERMA CHE LA VARIANTE P.A.I...”

(Segue da numero precedente...) Ed in tal senso lo stesso ing. Tafuri c.t. dell'Autorità di Bacino, in data 11.2.2008 conferma tale dato circa la non conclusione della procedura, in quanto l'area in oggetto non è allo stato ancora perimetrata, pertanto risulta ancora classificata come area ad elevato rischio idraulico come indicato dal P.A.I. Basilicata, pubblicato in data 14.1.2002. e perché in assenza di perimetrazione e di aggiornamento delle cartografie, i comuni di Policoro e Scanzano Jonico sono ancora assoggettati alle prescrizioni del PAI. La procedura amministrativa di ripermetratura dell'area interessata dalla Marinagri non si è ancora conclusa, essendo ancora l'area indicata ad elevato rischio e quindi ineditificabile, tanto che non è stata mai modificata la cartografia con l'indicazione di tale rischio, dovendosi quindi concludere per la decadenza della variante di P.A.I. approvata con delibera 9/2002 per inotemperanza alle prescrizioni imposte nel termine biennale decorrente inequivocabilmente dal 28 maggio 2002; diversamente opinando,

come fa il primo giudice, risulterebbe gravemente compromesso il principio di certezza dei rapporti giuridici, dal momento che sarebbe affidata alla discrezionalità, e quindi arbitrio, del privato la scelta del momento dal quale far decorrere il termine entro il quale eseguire i lavori resi necessari dalla variante del piano di bacino, anziché individuare con un dato di natura oggettiva ed incontrovertibile quale appunto l'adozione della statuizione amministrativa di variante. Privata che nel caso di specie non si preoccupa neppure di addurre ancor prima di documentare - giustificazioni per detto inadempimento: Erra del tutto il primo giudice quando afferma che la variante P.A.I. n. 9/02 e dei successivi atti esecutivi sono conformi alla normativa di riferimento in quanto l'atto risulta emesso dall'Autorità competente nell'esercizio di un potere consentito dalla Legge (Variante al Piano su richiesta di privata), nel rispetto della procedura prevista (artt.1, 22 e 24 N. Att. Civ.) ed, altresì in ossequio alle finalità pubbliche cui lo stesso è preposto (contemperamento dell'interesse pubblico nello sviluppo economico del territorio ed alla sua tutela dal rischio di inondazione),

“...con una sorta di vera e propria progressio-

## ne criminosa... la variante risulta adottata in spregio alla normativa...”

perché la variante al Piano è stata richiesta sì da un privato, il Vitale, che attraverso le complesse e numerose condotte devianti poste in essere è pervenuto alla richiesta in questione, con una sorta di vera e propria progressione criminosa, e perché poi la variante risulta adottata in spregio alla normativa di riferimento per come dettagliatamente dimostrato sopra, e senza alcun rispetto per le finalità (interessi pubblici, in assoluta sottovalutazione del grave rischio di inondazione, ecc., per un tutto improntato al solo soddisfacimento dei fini privati, quelli dei Vitale e soci !!! Altro che contemperamento di interesse allo sviluppo economico e tutela dell'incolumità pubblica). Del tutto priva di senso giuridico risulta la chiosa finale del giudice secondo cui differenti ricostruzioni dei fatti comporterebbero una sostanziale sostituzione da parte del giudice in valutazioni che sono proprie della P.A. (e l'P.A.A.B. dovere scegliere se prevedere una revoca o una decadenza; se ravvisare un inadempimento o la rispondenza del risultato ottenuto a quello perseguito con l'atto, ecc.). (8. Continua)

Franco Venerabile

## IL MAGISTERO

### LA CONOSCENZA DEI SEGRETI DI GRAZIA E DI GIOIA DEL VANGELO

Cari fratelli e sorelle! Oggi, in Italia e in altri Paesi, si celebra il Corpus Domini, la festa dell'Eucaristia, il Sacramento del Corpo e Sanguine del Signore, che Egli ha istituito nell'Ultima Cena e che costituisce il tesoro più prezioso della Chiesa. L'Eucaristia è come il cuore pulsante che dà vita a tutto il corpo mistico della Chiesa: un organismo sociale tutto basato sul legame spirituale ma concreto con Cristo. Come afferma l'apostolo Paolo: "Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane". Senza l'Eucaristia la Chiesa semplicemente non esisterebbe. È l'Eucaristia, infatti, che fa di una comunità umana un mistero di comunione, capace di portare Dio al mondo e il mondo a Dio. Lo Spirito Santo, che trasforma il pane e il vino nel Corpo e Sanguine di Cristo, trasforma anche quanti lo ricevono con fede in membra del corpo di Cristo, così che la Chiesa è realmente sacramento di unità degli uomini con Dio e tra di loro. In una cultura sempre più individualistica, quale è quella in cui siamo immersi nelle società occidentali, e che tende a diffondersi in tutto il mondo, l'Eucaristia costituisce una sorta di "antidoto", che opera nelle menti e nei cuori dei credenti e continuamente semina in essi la logica della comunione, del servizio, della condivisione, insomma, la logica del Vangelo. I primi cristiani, a Gerusalemme, erano un segno evidente di questo nuovo stile di vita, perché vivevano in fraternità e mettevano in comune i loro beni, affinché nessuno fosse indigente. Da che cosa

derivava tutto questo? Dall'Eucaristia, cioè da Cristo risorto, realmente presente in mezzo ai suoi discepoli e operante con la forza dello Spirito Santo. E anche nelle generazioni seguenti, attraverso i secoli, la Chiesa, malgrado i limiti e gli errori umani, ha continuato ad essere nel mondo una forza di comunione. Pensiamo specialmente ai periodi più difficili, di prova: che cosa ha significato, ad esempio, per i Paesi sottoposti a regimi totalitari, la possibilità di ritrovarsi alla Messa domenicale! Come dicevano gli antichi martiri di Abitene: "Sine Dominico non possumus" - senza il "Dominicum", cioè senza l'Eucaristia domenicale non possiamo vivere. Ma il vuoto prodotto dalla falsa libertà può essere altrettanto pericoloso, e allora la comunione con il Corpo di Cristo è farmaco dell'intelligenza e della volontà, per ritrovare il gusto della verità e del bene comune. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Ristoro non solo per i popoli che vivono nell'indigenza, ma per chi vive nel benessere ed è insoddisfatto. La chiave della "guarigione" sta sempre nella mitezza". Il Santo Padre riprende le parole del Vangelo secondo Matteo di questa Domenica del "tempo ordinario", un brano molto conosciuto e di grande effetto sulle coscienze: "Oggi, nel Vangelo, il Signore Gesù ci ripete quelle parole che conosciamo così bene, ma che sempre ci commuovono: "Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero". Quando Gesù percorreva le strade della Galilea

annunciando il Regno di Dio e guarendo molti malati, sentiva compassione delle folle, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore". Papa Benedetto XVI osserva quanto "quello sguardo di Gesù sembra estendersi fino ad oggi, fino al nostro mondo. Anche oggi si posa su tanta gente oppressa da condizioni di vita difficili, ma anche priva di validi punti di riferimento per trovare un senso e una meta all'esistenza. Molitudini sfinite si trovano nei Paesi più poveri, provate dall'indigenza; e anche nei Paesi più ricchi sono tanti gli uomini e le donne insoddisfatti, addirittura malati di depressione. Pensiamo poi ai numerosi sfollati e rifugiati, a quanti emigrano mettendo a rischio la propria vita. Lo sguardo di Cristo si posa su tutta questa gente, anzi, su ciascuno di questi figli del Padre che è nei cieli, e ripete: "Venite a me, voi tutti...". Il vero rimedio alle ferite dell'umanità, sia quelle materiali, come la fame e le ingiustizie, sia quelle psicologiche e morali causate da un falso benessere, è una regola di vita basata sull'amore fraterno, che ha la sua sorgente nell'amore di Dio. Per questo è fondamentale essere "miti" e la chiave di lettura del Vangelo di Domenica difatti è proprio imparate la mitezza di Gesù. Una "mitezza" a portata di ogni comprensione perché, come si legge nel "foglioletto" de "la Domenica", a introduzione del Vangelo secondo Matteo (11,25-30) "Gesù benedice il Padre per aver riservato la conoscenza dei segreti di grazia e di gioia del Vangelo ai "piccoli" e negandola ai sapienti e ai dotti, chiusi nella loro superbia". (Angelus 26 giugno e 3 luglio 2011)

Benedetto XVI - 26 giugno e 3 luglio 2011

## Non siamo Stato noi

### INTERVISTA A SUSANNA MANTOVANI

## PRORETTORE E DOCENTE DI PEDAGOGIA UNIVERSITÀ DI MILANO BICOCCA

### SACRIFICARE I GIOVANI AI PRECARI? IL MODO MIGLIORE PER AFFOSSARE LA SCUOLA

«Capisco e condivido. I giovani universitari che desiderano insegnare si scontrano con una drastica chiusura di prospettiva: è un problema grave e complicato». Susanna Mantovani, prorettore e docente di Pedagogia nell'Università di Milano Bicocca, ha letto su *ilSussidiario.net* la lettera aperta al ministro Gelmini firmata dagli studenti del Clds. «È vero quello che dice Berlinguer», continua Mantovani «cioè che la Gelmini ha fatto degli sforzi importanti, ma il nodo va sciolto. La sola ipotesi che i giovani, dai più piccoli ai più grandi, in un mondo che cambia così rapidamente potrebbero non incontrare le generazioni a loro più vicine, mi sembra qualcosa di assolutamente improponibile». **Il ministero si prepara a scioglierlo a modo suo: nuovi accessi all'abilitazione chiusi fino a che non saranno completamente assunti tutti i precari. E i giovani restano tagliati fuori.**

È comprensibile l'aspirazione di chi è precario da molti anni, però non si può pensare di saltare una generazione e non dare una prospettiva ai giovani. Non solo perché in questo modo si bruciano desideri, energie, ambizioni degli attuali studenti e futuri docenti. Occorre cambiare prospettiva: parliamo sempre «di» studenti, ma quasi mai ci mettiamo in condizione di capire quello che servirebbe davvero agli studenti.

**Parla del ricambio generazionale?**

Non è solo questione di ricambio generazionale.

le. Da una recente ricerca che ho avuto modo di condurre sulle impressioni di 500 ragazzi che hanno frequentato un anno di scuola in Italia, emerge che una delle cose che più li ha colpiti è la generazione degli insegnanti. La sola ipotesi che i giovani, dai più piccoli ai più grandi, in un mondo che cambia così rapidamente potrebbero non incontrare le generazioni a loro più vicine, mi sembra qualcosa di assolutamente improponibile.

**Come valuta in generale il nuovo schema di ingresso nella scuola attraverso il TEA?**  
Bene, perché prevede un partenariato di scuola e università che trova nel tirocinio la chiave di volta, e permette di superare i vizi di fondo delle due istituzioni, la scuola quello di arroccarsi e l'università quello di guardarsi l'ombelico, cosa che riesce sempre a fare benissimo. Gli insegnanti più esperti avrebbero un ruolo di primo piano, e questo è molto importante per la formazione sul campo. L'auspicio culturale è che il partenariato diventi ancora più fluido.

**La lettera chiede di tenere ben distinti abilitazione e reclutamento. Lei cosa pensa al riguardo?**  
Comprendo bene il principio ispiratore: non è detto che la formazione acquisita si giochi solo nella scuola. Va detto però che non si possono nemmeno creare migliaia di profili professionali senza prospettive. Qui si tratta di regolare bene un punto molto delicato. «Prendo l'abilitazione, ma non pretendo la garanzia dell'assunzione»: d'accordo; senza contare che c'è anche una «mortalità» professionale, quella di chi si accorge, facendo il tirocinio, che l'insegnamento non è la sua strada. L'importante, però, è che gli abilitati

non creino come tali ulteriori diritti acquisiti. Che è uno dei nostri grandi problemi insoluti.

**Chi dovrebbe reclutare i prof?**

Le scuole, ma con dei correttivi. Vedrei bene un sistema che garantisca molta più possibilità di cooptazione. Non mi piace che uno venga preso perché è più in alto nel punteggio. So che è molto poco sindacale quello che le dico, ma preferisco un sistema aziendale. Una scuola non può subire la scelta. Dovrebbe poter fare una scelta ragionata, non arbitraria, ma eticamente ben fondata - un po' come avveniva nei concorsi universitari quando funzionavano bene.

**Da qui quelli che chiama «correttivi»?**

Sì. Non libertà totale, se no creiamo scuole in cui tutto e tutti sono omogenei. Che in una scuola arrivi qualcuno che non è scelto obbliga ad un confronto, è una cosa che arricchisce.

**Ha usato una parola molto pericolosa: «aziendale». Un sacrilegio.**

La modalità tecnica richiederebbe un'altra discussione, qui importa intendersi sui principi, e su questi io sono molto liberale: se c'è una cosa da copiare dalle grandi aziende è il reclutamento del personale, che solitamente avviene in modo molto serio. Non si può non pensare ad una selezione basata sulle attitudini, oltre che sulle capacità. Quando abbiamo tanti casi in cui i maestri e gli insegnanti hanno gravi problemi - non sto parlando di personale inadatto, non arrivo a questo -, qualcosa non ha funzionato. E non abbiamo più gli strumenti giuridici per allontanarli.

(Segue in terza...)

Federico Ferruti

di Mattia Solveri

CAPITOLO 13

## I nodi al pettine

Il guaio era serio davvero e la cosa lo terrorizzava. In fondo era rimasto infantile nei sentimenti come nel pensiero ed affrontare quel cumulo di responsabilità in cui si era cacciato era cosa da adulti fatti. Il primo a raccontargli tutto era stato il maresciallo dei carabinieri: "Venne da me l'avvocato Ciochegggiusto e mi disse che c'era stato un errore. La querela che aveva presentato a dicembre del '96 era sbagliata. Mi disse anche che gli articoli del codice lo consentivano e che sarebbe bastato correggere la relata di deposito dell'atto, quella che avevo nel computer, senza creare troppo fastidio. E così feci". In realtà, lui lo sapeva bene che quel malcapitato maresciallo rischiava il posto ed anche qualche anetto al fresco, ma cosa vuoi che gli importasse e quando mai l'avrebbero scoperto. Intanto era necessario fare così per "pilotare" quella querela verso l'incerta Dssa Mandelli mentre tutte le altre erano al sicuro dal suo amico, ma forse sarebbe meglio dire "sodale", Dr. Giuseppe Rinnovato. "Dottore", Le aveva detto, "questa ve la tenete voi che siete un magistrato impeccabile perché quello, Peppino, mi ha fatto eh no, avvocato, questa io non la posso proprio tenere, perché io a quello lo devo querelare anch'io, ciochegggiusto". Avrebbe voluto ribattere che la cosa era illegittima, avrebbe dovuto rifiutarsi di concorrere a quel primo illecito, ma non ne ebbe la prontezza e la forza. Così si finiva nella rete di Ciochegggiusto, commettendo un primo, piccolo e trascurabile errore, per timidezza o per rispetto, più spesso per banale disattenzione. E lui, Ciochegggiusto, conosceva bene l'animo umano e le sue debolezze ma non ne approfittava subito. Procedeva a piccoli passi, suadente e poi risoluto, sino a disporre completamente della sua preda. All'inizio erano consigli, poi passava agli ordini, sempre più impegnativi e sempre più gravi. Così Milena Mandelli si era trovata a scrivere atti e decreti, deleghe d'indagine e richieste d'intercettazioni, sotto dettatura di Ciochegggiusto ed ogni volta si accorgeva di scendere di qualche gradino. Sempre più in basso e sempre per recuperare un precedente passo falso, ma sempre senza riuscirci. Sì, aveva goduto di protezioni importanti, un'altra nelle sue condizioni sarebbe stata arrestata da un pezzo, ma cosa gliene veniva? Era una vita quella? Ogni volta che apriva un giornale, ogni volta che suonavano alla porta di casa e, da qualche mese, persino quando bussavano alla sua stanza in Procura, il cuore le balzava in gola e cominciava a battere all'impazzata.

CAPITOLO 14

## FINALMENTE!

Così, quando arrivarono quelli che aspettava, quasi fu una liberazione. Sapeva che non poteva durare in eterno e, risolta com'era, era stata sul punto di esclamare: "Era ora", quando l'ufficiale in borghese le notificò il mandato d'arresto, invitandola a seguirlo. Il tempo di una telefonata all'anziano padre, per quella carriera in magistratura aveva sacrificato i sogni di fanciulla e l'idea di farsi una famiglia, e poi le balenarono le immagini di una vita forse troppo tangenziale. Lo sguardo si velò di lacrime e decise di non pensare. Ormai era fatta e non le importava nulla di nulla. Lo vide, uscendo, come si vede attraverso i vetri bagnati da una fitta pioggia autunnale. Vide quello sguardo perso che mai aveva visto prima. Vide quella sagoma improbabile che si muoveva goffamente e borbottava qualcosa al solito crochiodo di avvocati che gli giravano intorno. Non era curiosa ma le arrivò comunque nitida quella voce sgradevole: "Glie'avevo detto mille volte. Milena vedi che così non vai da nessuna parte. Quello lo devi arrestare se no ti farà arrestare a te. Ma lei niente, è sempre stata 'na brava persona ma come magistrato non ha capito che si doveva muovere. Io ho mosso l'ira diddido, ho amici carissimi che mi vogliono un bene dell'anima, ciochegggiusto, ma non c'è stato verso. Quello, il capo degli ispettori del ministero, che poi è andato a scuola con la figlia di una mia vecchia compagna di liceo, mi manda sempre gli auguri di Natale, di Pasqua, di ogni festa che viene, ciochegggiusto, quello me lo disse subito. Avvocato, con questo non si scherza, questo ha amicizie potenti che nemmeno ve lo immaginate. Invece Milena non mi ha voluto ascoltare e adesso si trova nei guai. Poveretta!". Erano tutte chiacchiere, bugie spudorate che alle orecchie della Mandelli suonavano persino ironiche. Era lui che aveva condotto i giochi, era lui che aveva costretto lei a tanti altri a inventarsi reati, delitti e persino procedure e adesso raccontava balle. Quante ne aveva sentite e quante volte era stata lì per dirglielo in faccia che era un bugiardo, un falso, un abietto. Non l'aveva fatto per tempo ma l'avrebbe fatto di certo davanti al magistrato. Come un paziente che, dovendosi sottoporre ad un delicato intervento chirurgico, sa di rischiare la vita ma odia il suo male a tal punto da guardarlo negli occhi e lanciargli l'ultima sfida a viso aperto. O tu o io. Ma gli altri, quelli che gli stavano intorno, si accorgevano di tutto ciò? Con questi pensieri Milena Mandelli uscì dal Tribunale da magistrato, per l'ultima volta. (7. Continua)

INCHIESTE

## SARCHIAPONI!

NELL'INTERO CONSIGLIO DEI MINISTRI,  
NEMMENO UNA MENZIONE PER SAVERIO ACITO

(Segue dalla Prima...) Nell'imminenza del funerale di Stato del caporal maggiore Luca Sanna, caduto nello svolgimento della missione di pace in Afghanistan, il Consiglio ha osservato un minuto di commosso silenzio. I lavori hanno avuto luogo in tempi ridotti per consentire ai membri del Governo di partecipare alla solenne cerimonia funebre. Sono stati approvati i seguenti provvedimenti: su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Mariastella Gelmini - uno schema di regolamento per il rinnovo delle modalità di conferimento dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso al ruolo dei professori universitari (prima e seconda fascia), in attuazione della recente legge di riforma dell'università e per favorire la trasparenza dei concorsi e la valorizzazione del merito nelle università. L'abilitazione durerà quattro anni ed il mancato conseguimento precluderà la partecipazione a tutte le procedure di abilitazione indette nel biennio successivo per la medesima fascia o per la fascia superiore. Sarà il Ministro, con un proprio decreto, a definire i criteri di valutazione, che saranno verificati ogni cinque anni dal Consiglio universitario nazionale e dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario. Lo schema di regolamento, sul quale saranno sentiti anche il Consiglio universitario nazionale e la Conferenza dei rettori delle università italiane, sarà trasmesso al Consiglio di Stato ed alle Commissioni parlamentari per i pareri prescritti; su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Altero Matteoli - uno schema di regolamento che determina le modalità di reclutamento del personale per l'Agenzia nazionale per la sicurezza nelle ferrovie, sul quale sarà acquisito il parere del Consiglio di Stato e delle Commissioni parlamentari; su proposta del Mi-

nistro degli affari esteri, Franco Frattini - due disegni di legge per la ratifica e l'esecuzione dei seguenti Atti internazionali: 1) Protocollo emendativo della Convenzione tra gli Stati membri del Consiglio d'Europa ed i Paesi membri dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico - OCSE, del 1988, sulla reciproca assistenza amministrativa in materia fiscale; 2) Accordo fra l'Italia ed il Qatar sulla cooperazione nel settore della difesa (co-proponente il Ministro della difesa, Ignazio La Russa); su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta - uno schema di decreto legislativo che offre una corretta e definitiva interpretazione delle regole sulla partecipazione sindacale e sulle competenze della contrattazione collettiva integrativa, al fine di sanare discrasie organizzative che possano sorgere. Lo schema verrà trasmesso alla Conferenza unificata ed alle Commissioni parlamentari. È stato inoltre approvato, su proposta del Ministro della salute, Ferruccio Fazio, lo schema di Piano sanitario nazionale 2011-2013, sul quale verranno sentite le organizzazioni sindacali e che verrà inviato alle Commissioni parlamentari per il parere ed alla Conferenza unificata per la prevista pubblica amministrazione e innovazione, Renato Brunetta, ad esprimere il parere favorevole del Governo sui seguenti Atti di contrattazione collettiva: - Ipotesi di Contratto collettivo nazionale quadro relativo ai Segretari comunali e provinciali; - Ipotesi di Contratto collettivo nazionale quadro sul superamento del termine indicato all'articolo 2, comma 3, dell'Accordo quadro nazionale in materia di trattamento di fine rapporto e di previdenza complementare per i dipendenti pubblici.

## MINISTRI!

ACQUISTANO APPARTAMENTI A LORO INSAPUTA,  
CHE FUNZIONI COSÌ ANCHE PER I DECRETI?

Il Consiglio ha inoltre approvato, su proposta del Ministro dell'interno, Roberto Maroni, un decreto presidenziale che riconosce la personalità giuridica dell'ente "Amministrazione della Chiesa Ortodossa russa (Patriarcato di Mosca in Italia)", con sede in Roma. Su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Stefania Prestigiacomo, è stato approvato lo schema di regolamento, sul quale verranno acquisiti i pareri prescritti, per l'organizzazione degli Uffici di sua diretta collaborazione. Il Consiglio ha discusso la questione degli sfratti riguardanti particolari categorie sociali in aree ad alta tensione abitative e l'esigenza di prorogarne la sospensione fino al 31 dicembre 2011. La questione sarà oggetto di un apposito emendamento al decreto-legge n. 225 del 2020 (cosiddetto "mille proroghe"), attualmente all'esame del Senato della Repubblica per la conversione in legge. Al fine di completare gli interventi di protezione civile di ripristino dei danni occorsi, il Consiglio ha prorogato alcuni stati d'emergenza già dichiarati nelle Province di Parma, Reggio Emilia e Modena, per gravi fenomeni sismici, in Sardegna e Veneto per eventi atmosferici eccezionali ed in Sicilia per bonifica e risanamento di suoli, falde e sedimenti inquinati, tutela delle acque e dei cicli di depurazione. Il Ministro degli affari esteri ha svolto una comunicazione sul rinnovo della Convenzione sui servizi giornalistici da e per l'estero tra la Presidenza del Consiglio, il Ministero e l'ANSA, nonché in merito all'acquisizione di servizi giornalistici forniti da altre agenzie di stampa. Il Consiglio ha infine deliberato: su proposta del Presidente del Consiglio: - nomina del dottor Paolo VALLETTA a Consigliere della Corte dei conti; - nomina dell'avvocato Salvatore VIRZI a componente della Sezione consultiva del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione,

su designazione del Presidente della Regione Siciliana (ha partecipato l'Assessore all'economia Gaetano ARMAO, in rappresentanza del Presidente della Regione, debitamente invitato); su proposta del Ministro dello sviluppo economico, Paolo Romani - avvio della procedura per la nomina dei componenti dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas (a parziale modifica ed integrazione di quanto deliberato nel Consiglio dei Ministri del 18 novembre 2010): dottor Guido Pierpaolo BORTONI, Presidente del Collegio; componenti: Presidente di sezione del Consiglio di Stato Luigi CARBONE, consigliere Rocco COLICCHIO, professoressa Valeria TERMINI, dottor Alberto BIANCARDI; su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Mariastella Gelmini - avvio della procedura per la nomina a componenti del Consiglio direttivo dell'ANVUR dei professori: Sergio BENEDETTO, Andrea BONACCORSI, Massimo CASTAGNARO, Stefano FANTONI, Giuseppe NOVELLI e delle professoressse Fiorella KOSTORIS e Luisa RIBOLZI; su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Giancarlo Galan: - nomina del dottor Paolo CARRA a Presidente dell'Ente nazionale risi, a seguito dell'acquisizione del parere parlamentare. Il Consiglio ha altresì esaminato talune leggi regionali, ai sensi dell'art. 127 della Costituzione. La seduta ha avuto termine alle ore 9.40. In un'ora e cinque minuti hanno deliberato su molte questioni ma su Saverio Acito nemmeno una parola. Stai a vedere che oltre all'acquisto inconsapevole di proprietà immobiliari spunta fuori una deliberazione ad insaputa dei partecipanti al Consiglio dei Ministri. Paradossale? Più o meno come l'esistenza dei sarchiaponi che, in questo caso, sono almeno in due.

Filippo de Lubac

CNA INFORMA

NELL'ICE RIFORMATO,  
SPAZIO ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE!

"Il nuovo assetto dell'ICE disegnato dalla manovra economica varata dal Governo deve riconoscere un ruolo di effettiva partecipazione alla rappresentanza degli oltre due 2 milioni di piccole e medie imprese operanti nei settori della produzione, del commercio, dei servizi e del turismo. Questo perché è innegabile l'apporto all'economia italiana anche in termini di export da parte delle imprese di minori dimensioni che contribuiscono in maniera significativa al saldo positivo della nostra bilancia commerciale nonché alla tenuta del PIL e dell'occupazione". Questo è quanto afferma Giovanni Coretti Presidente regionale CNA. "Le PMI non possono restare ai margini delle de-

cisioni importanti riguardo alle strutture dedicate al sostegno della promozione delle imprese italiane sui mercati esteri, ma anzi devono rafforzare la propria presenza all'interno degli organismi decisionali per far sì che tutti gli interventi programmati prima, e realizzati poi, siano in perfetta sintonia con le istanze del mondo imprenditoriale votato all'export. Una scelta diversa di carattere esclusivo e non inclusivo - aggiunge Coretti - in un momento in cui diventa ogni giorno più duro il confronto internazionale per le nostre imprese, sarebbe assolutamente incomprensibile nonché fuorviante di situazioni estremamente dannose". CNA - Segreteria Regionale

TERZA PAGINA: ARTE &amp; CULTURA

## LUCANIA, GIACIMENTO CULTURALE

(dalla Prima...) Alla rassegna, per Matera capitale europea della cultura 2019, sarà visitabile fino al 30 settembre prossimo. Tra le riflessioni forte è risultata quella del parroco di Aliano don Pierino: "le royalties del petrolio in Canada sono il 70 per cento, in Lucania il 7, è una...". Una gentile assessora, nel riconoscere la situazione ferroviaria di Matera (con la FS di là da venire, ndr) e lo stato delle infrastrutture in generale, ha richiamato una realtà canadese ove migliaia di cittadini partecipano con sensibilità... Ai politici sfugge a volte come la partecipazione ai fatti del proprio paese è una questione culturale. Propriamente, è senso civico che deriva dal buon esempio da parte dei rappresentanti del Popolo, dall'apertura della Casa della Politica ai cittadini, dalla trasparenza dei provve-

dimenti operativi, dall'educazione all'ascolto da parte dell'uomo e della donna che governano il territorio. Quando le decisioni politiche non sono espressione della democrazia partecipativa si alimenta la disaffezione dei cittadini alla vita politico-sociale. E si diffonde l'antipolitica, verso i partiti e i (non pochi) suoi uomini, e l'astensionismo. E proliferano i "V(affa)-Day", "E ora di svegliarsi", "Diciamocelo", "E mo' basta!", "Uniti ce la possiamo fare", "Non andate oltre! Non trivellate il nostro mare...", "Se non ora quando?". Nel mezzo, gli incitamenti politici: biglietti da visita per i più. Il popolo lucano dovrebbe dire "basta" al miserevole 7 per cento delle royalties del petrolio (più 3, grazie a "memorabili" accordi). Con una disoccupazione del 30 per cento. Cioè ché giusto. La Basilicata si

desta?, sollecita qualcuno. Bisognerebbe promuovere in regione il referendum su "Royalties al 70 per cento o chiusura dei pozzi petroliferi?". Per una vera "piccola Svizzera", come il governatore chiosa. Intanto, giungono da lontano gli echi: "Lentamente muore chi abbandona un progetto prima di iniziarlo, chi non fa domande sugli argomenti che non conosce, chi non risponde quando gli chiedono qualcosa che conosce", Pablo Neruda; "Questa terra è vera e arida, ma arida nel senso di asciutta, sobria e diretta come dovrebbe essere il rapporto tra gli uomini", Carlo Levi. E ancora, "Senza conservatori e senza rivoluzionari, l'Italia è diventata la patria naturale del costume demagogico", Piero Gobetti (La rivoluzione liberale). Lo capiranno?

Carmine Grillo

## KARATE FILOSOFIA SPORT

Il prof. Pasquale La Briola ha sviluppato il tema del rapporto tra "filosofia occidentale e orientale" e si è soffermato sulla educazione del corpo, sui procedimenti della dialettica platonica articolata in sinossi (induzione o sillogismo epagogico) e diairesi, inteso come momento di intrecci matematici che, secondo scomposizioni e divisioni, giunge all'Idea in sé e per sé. Il dr. Vincenzo Di Nubila, responsabile del Dipartimento di Medicina del Lavoro, dello sport di Potenza, ha sottolineato l'importanza della visita medica quale condizione fondamentale per l'educazione alla salute tramite lo sport. Il dr. Claudio Di Stefano, presidente del settore Karate FIJKAM di Basilicata, ha proceduto ad una articolata disamina

della storia del karate da arte marziale a sport evoluto. E' doveroso segnalare la presenza del dr. Lucio Maurino, pluricampione del mondo e d'Europa, capitano della Nazionale Italiana a squadre FIJKAM, ispettore di G.d.F. del gruppo sportivo Fiamme Gialle di Roma. Ha discusso socraticamente con il pubblico e con i ragazzi che hanno manifestato attenzione e interesse. Essere nelle categorie dello spazio e del tempo, ha continuato Maurino, significa abitare lo spazio e il tempo. Encomiabile, poi, l'intervento del dr. Caffaro. La conclusione dei lavori è stata demandata al dr. Agatino Lino Mancusi, vice presidente del Consiglio Regionale di Basilicata, componente la Giunta Regionale, Assessore all'Am-

biente, Territorio e Politiche della Sostenibilità. Ha elogiato i ragazzi, il pubblico e, da buon politico e medico, ha sottolineato l'impegno a divulgare l'iniziativa intrapresa a Castelsaraceno, ad attivarsi perché l'ambiente della Lucania ricca, con i suoi fiumi, le coste e le royalty del petrolio di Viggiano producano lavoro ai giovani precari, considerato l'alto tasso di disoccupazione esistente nella nostra amara terra. Non con la retorica, ma con l'impegno, l'operosità e l'amore per il patrio loco si possono conseguire risultati soddisfacenti. Vedremo! Le premiazioni sono state effettuate dallo stesso Mancusi in nome della socializzazione, dell'impegno etico e della responsabilità politica.

Pasquale La Briola

DALLA PRIMA

Adduce (sindaco) controlla l'ASM  
in convenzione con Adduce (Agrobios)

(dalla Prima...) Al contrario la conflittualità è responsabile di ulteriore disaffezione verso la missione aziendale. Ancora, nonostante siamo a dodici anni dalla sua istituzione, il 118 stenta ad entrare a regime. Si assiste all'arrivo nei luoghi del bisogno, di ambulanze prive del supporto medico adeguatamente formato. Le stesse ambulanze non sono omogeneamente distribuite su tutto il territorio provinciale. Le piste per l'atterraggio delle elimulanze sono di là da venire. Nonostante l'affanno con cui opera il servizio di emergenza urgenza, si assiste al ridimensionamento di ospedali vitali per le comunità della collina del materano e, da poco, anche degli ospedali del metapontino, vedi quello di Tinchì. Il presupposto per ridisegnare la rete ospedaliera provinciale e regionale doveva essere

un efficientissimo servizio di 118, con il quale un qualsiasi cittadino del più sperduto angolo della nostra regione poteva sentirsi sicuro di arrivare nel più breve tempo possibile nell'ospedale meglio attrezzato in uomini e tecnologie, pronto a risolvere la sua patologia o il trauma che ponesse in pericolo la propria vita, in qualsiasi giorno dell'anno e in qualsiasi ora della giornata. A fronte di un mancato controllo della "conferenza dei sindaci" sulla gestione della ASM, assistiamo all'adozione di deliberazioni fatte dalla azienda sanitaria nelle quali riveste un ruolo fondamentale la compartecipazione di Salvatore Adduce in qualità di Presidente dell'Agrobios. Mi riferisco alla deliberazione n. 723/2011 della ASM con la quale si approva lo "schema di convenzione con la Metapontum

Agrobios s.r.l. per la gestione del centro diagnostico e ricerca X-Live". A proposito della nascita e gestione del centro diagnostico in questione ci sarebbe da scrivere molto, partendo dal presupposto che viviamo in una regione dove alla maggioranza politica, al suo sottobosco, al suo entourage è tutto consentito. Scriveremo, a beneficio di chi legge, in altra occasione. In questa preme sottolineare la singolare posizione di Salvatore Adduce che, firmando la citata convenzione, diventa nello stesso tempo controllore e controllato rivestendo così una duplice funzione altrimenti nota come "conflitto di interessi".

Carlo Gaudiano - Segretario Provinciale del Movimento Politico "La Grande Lucania"

## L'acqua in bottiglia

(dalla Prima...) Si potrebbe chiedere ai nostri deputati e senatori di impegnarsi a modificare la legge, come al governo regionale potremmo chiedere di prendere esempio da regioni ben più sveglie, ma per farlo dovremmo essere certi che i nostri rappresentanti siano interessati a curare gli interessi della Basilicata e dei lucani. Purtroppo questa certezza non l'abbiamo, anzi ci sembra che gli unici interessi per i quali si prodiga la casta nostrana, siano quelli personali e di sistemazione del proprio serbatoio elettorale, all'unico scopo di perpetuare il potere. Per questo non lo chiediamo, non vorremmo correre il rischio di ritrovarci con un bonus di 90 bottigliette di acqua minerale da mezzo litro all'anno: un'altra card di offensiva elemosina, quando invece ben altre sono le esigenze e ben altri i compiti della politica.

## IL RUBINETTO

Analoga la questione che riguarda l'acquedotto lucano. In Basilicata non esiste un piano di tutela delle acque, né una specifica legge regionale che regoli la gestione e i permessi di ricerca estrattiva. Ciò solletica in primo luogo il palato della Veolia interessata a comprare tutte le acque del sud Italia. Vinto il referendum che impedisce ai privati di accaparrarsi le acque, quel referendum per cui il PD dice di essersi speso e di aver vinto, in un paese normale risulterebbe inspiegabile la posizione di De Filippo che non parla della privatizzazione dell'acquedotto lucano, che è una S.p.a. di cui la Regione detiene il 60% di Acqua S.p.a. e il 100% (insieme ai Comuni) di Acquedotto Lucano S.p.a. Proprio a ridosso del referendum, Vendola ha provve-

duto a trasformare l'Acquedotto Pugliese da società per azioni ad ente pubblico, mettendo così al sicuro le acque e conservandole come bene comune. Perché questa coerenza non viene manifestata da De Filippo? Che senso ha continuare ad avere 2 enti (Acqua S.p.a. e Acquedotto Lucano S.p.a.)? Ma la mancanza di tutela dell'oro blu non si ferma a questo. Attendiamo ancora risposte circa il presunto inquinamento del Pertusillo e la moria di pesci di qualche mese fa, danni molto probabilmente imputabili alle trivellazioni petrolifere in Val d'Agri. Altre multinazionali, altri saldi in una classe politica politica che costa molto poco perché vale veramente poco. (fonte: il Resto n.80)

Ivano Farina

## Pezzeenti! Card e trivelle: un pieno benzina per emigrare dalla Basilicata

(dalla Prima...) Rivelandosi solo un modesto tentativo di far sparire anche il più piccolo controllo sociale sulle pur esigue royalties finora concesse. La card bonus non cambierà la vita dei lucani, a meno che non si voglia emigrare, anche perché non è più tanto conveniente bere l'acqua del Pertusillo, bagnarsi nel Basento e sarà sempre più difficile fare l'agricoltore, l'imprenditore e l'operatore turistico nella Basilicata

svenduta ai petrolieri e alla politica degli "smemorandati". Ma anche qui, i lucani devono fare i conti per bene, perché emigrare non sarà a costo zero: con un pieno di benzina si può arrivare al massimo intorno a Roma, circa 600-700 Km; con 90 euro si arriva in treno massimo a Bologna. L'aereo low cost non riusciamo a prenderlo perché manca un aeroporto in Basilicata. Dunque, per varcare i confini nazionali e

abbandonare occorrerà integrare la gentile concessione del Ministero dello Sviluppo economico, dei petrolieri e della Regione Basilicata. Noi di NoScorie Trisaia, però, siamo pronti a offrire un pieno di benzina reale a tutta la giunta di De Filippo affinché vadano via da questa regione ed evitino di distruggerla, trasformandola in un hub energetico e dei rifiuti. Comunicato del movimento NoScorie Trisaia

DALLA SECONDA

## Sacrificare i giovani ai precari?

(dalla Seconda...) Prima ha parlato di «diritti acquisiti». Il suo è un attacco alla stabilità lavorativa? No, affatto. È una questione di principi che hanno gradualmente perduto il loro punto di equilibrio. Si pensa troppo al diritto della persona che educa, occorre anche pensare alla complessità e alla delicatezza del problema in chi l'educazione la riceve. Siamo un sistema sbilanciato nei confronti dei diritti di chi aspira a un lavoro e che non tiene sufficientemente presenti i diritti dell'utenza. Gli studenti hanno bisogno di docenti di più generazioni, giovani, medi e più anziani. Questa ricchezza è ciò di cui la scuola ha bisogno. Servirebbe un nuovo bilanciamento, tem-

perato per non cadere negli eccessi opposti. Non è propriamente liberale la scelta del ministero: il Cds critica come «folle la decisione (...) di salvaguardare unicamente i diritti acquisiti di chi è già all'interno del sistema». Sono d'accordo. Si guarda al numero di docenti precari da collocare e non ai giovani che avranno quei docenti. Per mia esperienza personale e amministrativa non credo nelle soluzioni facili, perché non ci sono; se ci sono, non sono soluzioni, come mostra bene la lettera degli studenti. Il reclutamento libero per esempio è qualcosa che richiede passi graduali, non può essere una soluzione immediata. È un obiet-

tivo; mi piacerebbe però che fosse un obiettivo di cui si discute, facendo anche le scelte che servono per approssimarlo.

E i precari? Anch'essi hanno dei diritti.

Certamente, e lo dico con grave ansia per la loro condizione. Controbilanciare i diritti acquisiti non significa negarli. Occorre vedere il problema nella sua complessità: si può risolvere il problema dei precari assumendo dalle graduatorie e chiudendo di fatto ai giovani il tirocinio abilitante, ma così facendo perdiamo il grande capitale umano dei giovani. È quello che vogliamo? (ilsussidiario.net)

Federico Ferrai

# BUONGIORNO

Settimanale - n. 27 - sabato 09 luglio 2011 - [www.buongiornotalia.info](http://www.buongiornotalia.info)

**MODULO DA CONSEGNARE ALLE POSTE  
PER 90 EURO DI BENZINA (P.4)**

**ACTO COMMISSARIO STRAORD.  
NEL DPCM NON RISULTA (P.1)**

**ACQUE PUBBLICHE (MINERALI)  
E PRIVATE VIRTÙ (P.1)**

**POESIA: MICHELE RUGGERI  
“LA MIA TERRA VERDE” (P.1)**

Banco**Posta**

## Bonus Idrocarburi - Modulo di Richiesta

Modello di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47, D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)	BONUS IDROCARBURI	Codice Modulo CI01/11		
<b>II/La sottoscritto/a</b>		Codice fiscale		
Cognome (per le donne indicare il cognome da nubile)	Nome	Sesso (M o F)	Data di nascita gg/mm/aaaa	
Comune di nascita	Prov.	Stato di nascita	Telefono	
Indirizzo di residenza	Comune di residenza	Prov.	CAP	Stato di residenza
Documento di riconoscimento: Tipo	Numero	rilasciato da (Ente)	Località	Data rilascio gg/mm/aaaa

### CHIEDE

- la concessione di una Carta Bonus Idrocarburi ai sensi dell'art. 5 del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico del 12/11/2010, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 21 del 27/01/2011;
- la concessione degli importi spettanti al beneficiario ai sensi dell'art. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico del 12/11/2010, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 21 del 27/01/2011, tramite accreditato sulla Carta Bonus Idrocarburi intestata al sottoscritto, di cui si richiede la concessione;

### DICHIARA

- di essere in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2 del decreto sopra indicato;
- di aver ricevuto, di aver preso visione e di accettare l'“Informativa sull'utilizzo della Carta Bonus Idrocarburi” di seguito riportata;
- di essere consapevole del fatto che la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni comporta la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti ai provvedimenti emanati sulla base delle dichiarazioni non veritiere e che chiunque rilascia dichiarazioni false, forma atti falsi o ne fa uso in una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445);
- **di essere residente nella Regione ..... al 31/12 dell'anno solare precedente alla data della presente richiesta;**
- **di essere titolare della patente di guida al 31/12 dell'anno solare precedente alla data della presente richiesta;**
- di aver controllato ed accertato l'esattezza dei dati riportati sul presente modulo di richiesta.

### ALLEGA

- la fotocopia del documento di riconoscimento;
- la fotocopia della patente di guida;
- la fotocopia del Codice Fiscale.

### Informativa sul trattamento dei dati personali (art. 13, D. Lgs. n. 196/2003)

Il Ministero dello Sviluppo Economico, in qualità di Titolare del trattamento dei dati personali, informa che i dati conferiti nel presente modulo, anche con autocertificazione, sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini dell'erogazione della Carta Bonus Idrocarburi che, altrimenti, non potrebbe essere attribuita. I dati saranno utilizzati esclusivamente per tale scopo, con modalità anche informatizzate o telematiche a ciò strettamente funzionali da parte, oltre che del Titolare, anche di Poste Italiane, designato Responsabile esterno del trattamento, nonché degli Incaricati del trattamento all'uopo nominati. Per l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003 (accesso, aggiornamento, cancellazione, rettificazione, ecc.), è possibile rivolgersi al Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per l'Energia, Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche, con sede in Roma, Via Veneto, 33, al quale è altresì possibile chiedere di conoscere gli ulteriori eventuali responsabili del trattamento.

Luogo ..... Data ..... Firma del beneficiario .....

### Spazio riservato a Poste Italiane S.p.A. - Società con socio unico

Il presente modulo di richiesta risulta compilato in ogni sua parte, completo degli allegati previsti, debitamente sottoscritto dal dichiarante, identificato ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. N. 231/2007 e delle relative disposizioni integrative, modificative e di attuazione. Qualora la richiesta venga accettata, il titolare riceverà da Poste Italiane S.p.A. la Carta Bonus Idrocarburi e il PIN in separate spedizioni, e successivamente dovrà recarsi presso un qualsiasi Ufficio Postale per richiedere l'attivazione della Carta stessa.

Frazionario Ufficio Postale ..... Numero Protocollo .....

Data ..... Timbro e firma dell'Incaricato di Poste Italiane S.p.A. ....

### Informativa sull'utilizzo della Carta Bonus Idrocarburi

1. La Carta Bonus Idrocarburi ("Carta") è una Carta elettronica di pagamento prepagata e ricaricabile, emessa da Poste Italiane S.p.A. – Società con socio unico ("Poste Italiane") per conto del Ministero dello Sviluppo Economico ("Ministero") ai sensi dell'art. 5 del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico del 12/11/2010, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 21 del 27/01/2011.

2. Il Ministero assicura, tramite Poste Italiane, una disponibilità di spesa utilizzabile dal titolare della Carta ("Titolare") attraverso la stessa Carta, nei limiti di quanto previsto dal Decreto. Tale disponibilità non costituisce deposito e non è fruttifera.

3. La Carta deve essere usata esclusivamente dal Titolare e non può essere ceduta o data in uso a terzi. Il Titolare è tenuto ad apporre la propria firma nell'apposito spazio sul retro della Carta all'atto della ricezione della stessa.

4. Ad ogni Carta è assegnato un codice personale segreto ("PIN"). Il PIN è un numero generato automaticamente da una procedura elettronica ed è pertanto sconosciuto anche al personale di Poste Italiane. Il PIN e la Carta sono inviati al Titolare separatamente ed in busta chiusa, all'indirizzo di residenza indicato dal Titolare sul modulo di richiesta della Carta. Costituendo la Carta e il PIN gli strumenti di identificazione e legittimazione del Titolare, per gli utilizzi di cui al punto 9, è interesse di quest'ultimo custodirli con ogni cura ed assicurarsi, in particolare, che il PIN rimanga segreto, non sia comunicato a soggetti terzi, non sia riportato sulla Carta né conservato unitamente alla stessa ovvero ai propri documenti. Il Titolare, dal momento in cui riceve la Carta e il relativo PIN, non può pretendere da Poste Italiane, che non sarà in alcun modo responsabile, il ritorno degli eventuali danni subiti in ragione dell'abuso o dell'uso illecito degli stessi, nonché del loro smarrimento o sottrazione, fatto salvo quanto previsto al punto 10.

5. La Carta è utilizzabile esclusivamente presso i distributori di carburante in Italia convenzionati con il circuito Mastercard. L'utilizzo della Carta è gratuito, nessuna commissione può essere richiesta dai suddetti esercizi commerciali per il suo utilizzo.

6. Non è consentito al titolare prelevare contanti o ricaricare la Carta con proprie disponibilità. L'utilizzo non è consentito in ATM diversi da quelli di Poste Italiane. Presso gli ATM di Poste Italiane il Titolare può controllare il saldo e la lista movimenti della Carta. Il Titolare prende atto che in caso di difettoso funzionamento di un ATM o della Carta stessa, o di improprio utilizzo, l'ATM, per motivi di sicurezza, potrebbe trattenere la Carta. In tale ipotesi il Titolare dovrà prendere contatto con l'istituzione proprietaria dell'ATM.

7. La Carta ha validità per il periodo sulla stessa indicato, fatto salvo quanto previsto al punto 11.

8. Il Titolare è tenuto al buon uso della Carta e ad attenersi, per qualsiasi suo utilizzo, alle istruzioni fornite dal Ministero e/o da Poste Italiane anche attraverso avvisi esposti negli Uffici Postali e reperibili sul sito [www.poste.it](http://www.poste.it), ovvero in comunicazioni scritte consegnate o spedite al Titolare.

9. Per l'utilizzo della Carta presso i terminali POS degli Uffici Postali e gli ATM è richiesta la digitazione del codice PIN. In tali casi il PIN costituisce l'esclusivo strumento di identificazione del Titolare della Carta. Per l'utilizzo della Carta presso gli esercizi commerciali convenzionati è invece richiesta l'apposizione sulla ricevuta emessa dal POS della firma del Titolare, conforme a quella apposta dallo stesso sul retro della Carta. Gli esercizi commerciali convenzionati potranno richiedere al Titolare l'esibizione di un valido documento di riconoscimento.

10. In caso di smarrimento o sottrazione della Carta, occorre che il Titolare provveda a chiedere immediatamente il blocco della Carta stessa, telefonando dall'Italia al numero 800.902122 (gratuito) oppure dall'Estero al numero +39.02.34980131 (di seguito "Numero"). Il Titolare dovrà fornire a Poste Italiane gli elementi richiesti per procedere al blocco della Carta. Nel corso della telefonata al Numero, l'operatore comunicherà al Titolare il numero di blocco. Occorre altresì che il Titolare denunci tempestivamente l'accaduto all'Autorità Giudiziaria o di Pubblica Sicurezza. Entro 2 (due) giorni lavorativi bancari da quello della telefonata, il Titolare dovrà confermare l'avvenuta richiesta di blocco presso un Ufficio Postale, fornendo contestualmente una copia della denuncia presentata all'Autorità Giudiziaria o di Pubblica Sicurezza ed indicando il numero di blocco. La conferma della richiesta di blocco della Carta dovrà essere fatta personalmente oppure mediante lettera raccomandata o telefax. Recandosi presso un Ufficio Postale abilitato, il Titolare potrà richiedere, anche contestualmente alla conferma di blocco e previa consegna di copia della denuncia presentata all'Autorità Giudiziaria o di Pubblica Sicurezza, il rilascio di una nuova Carta, su cui verrà trasferito l'eventuale saldo residuo disponibile sulla Carta bloccata.

11. Il Titolare può richiedere, presso gli Uffici Postali abilitati, la sostituzione della Carta in caso di smagnetizzazione, deterioramento o difettoso funzionamento della stessa. In tali ipotesi il Titolare è tenuto a restituire la Carta. L'eventuale saldo residuo disponibile sarà trasferito sulla nuova Carta.

12. Il Ministero, ai sensi della normativa vigente, potrà disporre ed effettuare accertamenti sui dati e sulle dichiarazioni fornite con la domanda della Carta. Nel caso in cui fossero rilevate non conformità o anomalie, il Ministero potrebbe, a seconda dell'anomalia riscontrata, sospendere gli accrediti, annullare la disponibilità di spesa presente sulla Carta, sospendere o disattivare la Carta stessa.